

aggiunta vi andauano : ma non espugnarla ; e Carlo Orfino , & i Baglioni , che con altra militia s'erano inoltrati anch' essi fin là con lui , occuparono, in vece di Poppi , altre quattro Castella contigue. Saputosi dal Duca d'Urbino il viaggio , e l'opere superate , si mosse per arriuarlo , & vnirsi con tutto il corpo dell' esercito rimasto , e feco insieme Annibale Bentiuoglio , ch'era si a gli stipendij di già fermato ; ma come ch'egli non risparmiua diligenza , e fatica per auanzaruisi , così più volte conuenne ritardar soua il passo , per cagione di due mila fanti , che à file à file gli andarono fuggendo, subornati dallo stesso Annibale con mala fede.

Percuoteua nel mentre il Vitelli con furia di cannonate le mura di Pisa, e s'era già fatto malageuole à quei di dentro il poter più difendersi con la forza. Dieron per ciò di mano all' industria ; s'ingegnarono di escavar' addietro gran fossa , e con essa , e con trincee molt' alte fabbricatele intorno , fortò loro ancora di render tanto vane , ed inutili l'offese nemiche , che conosciuto il Vitelli pazzia l'insisterui più , sloggiò dall'assedio , & si riuolse , per coglier , potendo , nel Casentino l'Aluiano ; Ma ciò , che à colui non riuscì , ben riuscì a' Pisani. Subito partito con l'esercito fero no uscire i Caualli Greci dalla sollevata Città , ed espugnarono il Castel di Calce. Il Proueditor dell' Armata , che pur v'era dentro , trattosi anch' egli fuori , superò di volontà vn' altro luogo posto al Ponte dello Stagno trà Pisa , e Liorno ; e generalmente poi discorrendosi con bottini , e con fattioni vantaggiose la Campagna , ottenne il Commissario Valiero di notte tempo il Castel di Montopoli.

Il Duca d'Urbino, sciolto si à quest'altra parte dal fastidio delle militie fuggite , giunse à Bibiena ; L'Aluiano , assediati due Castelli , Ornia , e Qualiano , per accordo gli vinse , ed allagatesi trà tanto dal Verno le strade , fù forza di ritirarsi a' Quartieri ; Il Duca fermò à Bibiena , e l'Aluiano con le sue militie se ne andò all' Auernia , luogo discostoui per sette miglia .

L'anno seguente spuntato , più accidenti , e più tagliate seguirono à danni de' nostri , ed à fauor de' nemici ; e Lodouico sempre maggiormente con nuoue ispeditioni fomentandoli , il Senato vi accorse , e commise al Conte di Pitigliano di andar' à congiungersi col maggior neruo di fanti , e caualli al Duca d'Urbino ; nè senza bisogno , poiche questi , per maggior infortunio , caduto indisposto , fù obbligato di ritirarsi al riposo .

Ma era tempo horamai , che la Republica vent' anni stata in pace con Baiazet Imperator' Ottomano , principiasse à dubitar d'alcun torbido . Ne porse motiuo vn' accidente , che auenne alla fine della scorsa State nel Mar' Egeo . Nicolò Priuli , Proueditore di quattro Galee , incontrò nell' acque di Metelino grossa Naue di vn Turco

*Ma non supera il luogo ben rinforzato.*

*Prède quattro Castelli contigui.*

*Marcia il Duca d'Urbino per giungerlo , & vnirsi.*

*Annibale Bentiuoglio gli fa con tradimento fuggir la gente.*

*Il Vitelli trauglia Pisa.*

*Conuien ritirarsi per gran fossa escauata .*

*I Pisani*

*sortiti prendono Calce.*

*Il Proueditor dell' Armata prende vn' altro luogo .*

*Et il Commissario Valiero Montopoli .*

*Il Duca d'Urbino à Bibiena.*

*Aluiano prende due Castelli .*

1488

*Più tagliate seguite de' nostri .*

*Ordine al Pitigliano di vnirsi ad Urbino .*

*Et Urbino cadde indisposto .*

*Grossa Naue de' Turchi .*